

Il progetto **Il Tempo Giusto**, giunto già al suo undicesimo compleanno, pur nelle sue evoluzioni e nei cambi di persone che lo hanno accompagnato, anche quest'anno sta offrendo al nostro territorio delle opportunità educative significative per i genitori e per i ragazzi. In modo particolare l'edizione del percorso formativo **"Gli anni in tasca"** che nel mese di novembre ci ha proposto due incontri di grande spessore rivolti a tutta la Comunità Educante di Cazzago San Martino presso il consueto Teatro Rizzini. Anche quest'anno la scelta dei relatori ha giocato un ruolo fondamentale per garantire degli spunti di riflessione e delle piste educative capaci di interrogare e di suscitare coloro che hanno partecipato.

Nel dettaglio i contenuti affrontati durante le serate.

Il **1° incontro** del 4 novembre, dal titolo **FIGLI IN CERCA D'IDENTITÀ: crescere tra trasgressioni, fragilità, maturazioni**, ha avuto come relatore la dott.ssa Paola Scalari, Psicoterapeuta, Psicanalista e Formatrice di Venezia. La dott.ssa Scalari ha introdotto la serata dichiarando che non avrebbe potuto affrontare il tema degli adolescenti e della loro ricerca di identità senza affrontare la questione della Pandemia che tanto vorremmo dimenticare, ma che tanto ha condizionato le vite di ciascuno. Ha sottolineato quanto questa dolorosa esperienza abbia destrutturato le nostre certezze, quanto sia stata traumatico, soprattutto per i ragazzi, l'interruzione delle relazioni, quelle che fanno crescere. Ha affermato che restare in "pigiamata" a lungo ha precluso ai ragazzi l'evoluzione della loro identità, un po' come se nel loro percorso di crescita si fosse formata una frattura che ha impedito di proseguire il percorso. E continuando con questa precondizione sullo sfondo, ha proseguito dicendo che oggi più che mai gli adolescenti hanno bisogno di sentire la presenza salda e consapevole degli adulti che hanno accanto, hanno bisogno di sentire i loro adulti capaci di relazionare tra loro, di dialogare ed interagire con altri adulti significativi per la loro vita, di reggere di fronte alle difficoltà, senza per questo dover negare le loro fragilità. Per poter mantenere il legame tra le generazioni, occorre creare un cerchio dialogante attorno ai ragazzi, gli adulti devono saper dare l'esempio cooperando, lavorando sul collettivo. Se la Comunità Educante, che è ciò che sta fuori, non tiene, come fanno i ragazzi ad allontanarsi da casa e diventare autonomi. Occorre che avvertano la fiducia di potersi affidare anche a ciò che non è la famiglia ristretta.

Nel procedere della sua narrazione sull'adolescente in cerca d'identità, la dott.ssa Scalari ha affermato che i ragazzi oggi, molto più che in passato, non sperimentano la possibilità di non realizzarsi, la possibilità di sbagliare. Hanno un gran timore di fallire. Diversamente da quanto sta accadendo, gli adolescenti devono poter fallire, devono vivere ed accettare i momenti di frustrazione come parte della vita. E al contrario di ciò che avviene sempre più spesso nelle famiglie moderne, i ragazzi devono poter avere dei segreti, dei conflitti interiori "intimi", degli spazi propri che i genitori non devono oltrepassare. E ai genitori, per concludere, ha detto: *"come genitori ad un certo punto dobbiamo disinvestire dai figli per permettere loro di diventare grandi"*.

Nel **2° incontro** dell'11 novembre, dal titolo **GENITORI DI RUOLO O SUPPLEMENTI? Il compito centrale dell'adulto nel percorso di maturità dei figli**, l'ospite della serata è stato il dottor Pietro Lombardo, Pedagogista, Formatore e Direttore del Centro Studi Evolution di Verona. Durante la serata il dottor Lombardo ha più volte sottolineato il concetto di indeterminatezza adolescenziale. Ha affermato che oggi nella vita degli adolescenti c'è molta angoscia che è più pericolosa della sofferenza, perché se non riceve risposta resta sempre dentro. Ha sottolineato che gli adolescenti devono imparare 4 importanti aspetti della vita: imparare ad essere- a conoscere- a fare e a stare insieme agli altri. E gli adulti devono imparare a responsabilizzare i ragazzi, in un rapporto di verità reciproca, di onestà. Contemporaneamente il bisogno che essi esprimono, in modi diversi, è quello di sicurezza, appartenenza ed autostima.

Nel suo dialogo con i genitori il dottor Lombardo ha toccato il tema della ricerca di senso, della motivazione, della fiducia e della passione, tutti aspetti che contribuiscono ad accrescere la speranza nella vita dei ragazzi, ma non solo. Infatti ha ribadito che i figli hanno bisogno di genitori, ma anche adulti significativi, che sappiano parlare di sé. E per concludere la serata e lasciare un'altra occasione per riflettere sulle preziose risorse dei nostri adolescenti e dei nostri figli ha così esordito: *"un figlio ha la capacità di mettersi in contatto con l'inconscio del genitore più di quanto sappia fare il genitore stesso" ...e poi... "sognate grande, siamo fatti per l'infinito"*.

Un grazie di cuore a tutti i genitori ed educatori presenti e un arrivederci al prossimo anno!